Esteri

La Casa Bianca inaugura il sito Aliens Ma è tutto dedicato agli immigrati

Nessun mistero spaziale, ma il contatore e la mappa degli arresti Ice. E la possibilità di delazione

di **Velia Alvich**

Schermate Dall'alto in senso orario tre schermate dal controverso sito sugli «aliens». Un monito: «Camminano tra noi». Un ufo che riporta un clandestino al di là del muro con il Messico. Una mappa degli arresti di clandestini degli ultimi mesi

In italiano come in inglese, l'alieno (o «alien») è l'extraterrestre, una creatura che abita in un altro pianeta. Ma in entrambe le lingue, complice l'etimologia latina, ha anche un altro significato. «Diverso, estraneo», in italiano, come riporta la Treccani. «Proveniente da un altro Paese, da un'altra etnia o da un altro gruppo», in inglese, secondo il Cambridge Dictionary. «Clandestini che hanno invaso il nostro Paese con il favore delle tenebre», è invece il significato che dà il governo americano sul sito *aliens.gov*, registrato a marzo e lasciato vuoto fino a ora.

La creazione del dominio aveva stuzzicato la curiosità di molti, soprattutto fra gli appassionati di misteri spaziali. La stessa Casa Bianca ha voluto giocare su questo equivoco — o meglio, in linguistica si chiama polisemia — in un sito che dal punto di vista grafico sembra parlare proprio di cosmo e di vita extraterrestre. D'altronde, da settimane, lo stesso Donald Trump promette maggiore trasparenza nel pubblicare file su avvistamenti di Uap (*Unidentified aerial phenomena*, fenomeni aerei non identificati). Il lancio di *aliens.gov* arriva al momento giusto. Ma parla di tutt'altro. Cioè della battaglia di questa amministrazione contro l'immigrazione clandestina. Una lotta portata avanti tramite la Immigration and Customs Enforcement (Ice), l'agenzia federale che si occupa di immigrazione e che è stata al centro di numerose polemiche.

«Camminano fra di noi», si apre così la pagina web. Una scritta verde — il colore degli alieni e della fantascienza — svetta su un cielo pieno di stelle. «Vivono nei nostri quartieri e interagiscono con noi nella nostra vita quotidiana»: suona come un film anni Sessanta sugli extraterrestri e invece si parla di persone.

«La verità non è più là fuori», recita uno slogan sul sito, a imitazione di una celebre frase che arriva dalla famosa serie tv X-Files. «È proprio qui. Proprio ora». A cui segue un presunto contatore in diretta degli arresti da quando è cominciata la seconda presidenza Trump e una mappa interattiva che segna dove sono avvenuti. «Non allarmatevi se avete assistito a un rapimento alieno», si legge, insistendo su espressioni volutamente equivoche come appunto «alien abduction», che indica, in maniera opposta, la credenza (di circoli ufologici) che in passato gli extraterrestri abbiano rapito esseri umani. «È in buone mani. Ci occuperemo noi di lui...». E non manca il pulsante per invitare i cittadini americani a «segnalare un avvistamento» all'Ice. Spicca in rosso fuoco, perché non passi inosservato.

Se la registrazione del dominio è arrivata in sordina, sui social il lancio ufficiale del sito è stato fatto in pompa magna, fra un video dove un migrante viene catturato da un Ufo e portato al di là del muro con il Messico e un altro dove invece compare una schermata simile a quella di Space Invaders, il celebre videogioco del 1978 , ma dove la navicella del giocatore spara manette contro gli alieni, in questo caso figure umane vestite con la classica uniforme a righe dei carcerati.

La Casa Bianca gioca sul filo del rasoio del copyright: oggi è l'azienda videoludica Square Enix a detenere i diritti di Space Invaders. Ma non è l'unico uso problematico di materiale protetto da diritto d'autore. Come ha evidenziato *Wired* in un'analisi del codice informatico alla base della pagina, in teoria ad accogliere i visitatori del sito doveva esserci la nota musica di X-Files. A oggi, però, la maggior parte dei browser ha disattivato la riproduzione automatica degli audio. E i diritti sulla colonna sonora della serie tv, all'epoca detenuti da Disney Music Group, oggi appartengono a Universal Music Group.

Le immagini
Nel video di lancio sui social un migrante viene catturato da un Ufo e portato in Messico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È dannosa»

La Florida ha fatto causa a OpenAI

La Florida, ieri, è diventata il primo Stato americano a fare causa a OpenAI e, personalmente, anche al suo ceo Sam Altman. L'azione legale, intentata dal procuratore generale James Uthmeier, sostiene che ChatGPT, il chat bot basato sull'Intelligenza artificiale sviluppato da OpenAI, abbia aiutato una persona che ha poi commesso una strage, abbia incoraggiato degli utenti a togliersi la vita, abbia ridotto in chi la utilizza la capacità di sviluppare un pensiero critico e abbia creato forme di dipendenza in alcuni minori simulando la compassione umana. L'episodio più grave è quello di uno studente che nell'aprile dell'anno scorso aprì il fuoco nell'area della Florida State University uccidendo due persone e ferendone altre sei e che avrebbe ricevuto da ChatGPT consigli su come organizzare l'attacco. Una portavoce di OpenAI ha affermato che l'azienda sta lavorando con vari partner esterni per proteggere i minori da potenziali rischi che le nuove versioni di ChatGPT sono sempre più sicure.

Il personaggio

La rivolta delle aragoste spinge il democratico Platner, avanti nonostante gli scandali

Tatuaggi, messaggi hot: ma il «pescatore» sale nei sondaggi

di **Massimo Gaggi**

Graham Platner, il seducente e sedicente pescatore di ostriche, candidato democratico che a novembre contenderà alla repubblicana Susan Collins il seggio senatoriale del Maine, in poche settimane è diventato, per la sinistra, tre cose diverse. Dapprima la speranza di un partito a corto di personalità carismatiche. Poi un motivo di imbarazzo quando sono emerse, a raffica, brutte storie sul suo conto: un simbolo nazista tatuato sul petto nel 2007 e cancellato quando ha deciso di candidarsi, affermazioni insultanti verso gli afroamericani, una sottovalutazione della gravità degli stupri. Mentre il pescatore di umili origini che lavora duro per sbarcare il lunario si è rivelato, in realtà, il figlio di una ricca famiglia che sovvenziona in vari modi un mestiere esercitato saltuariamente e con scarso successo.

Il profilo

- Graham Platner, 41 anni, è il candidato democratico per le elezioni di metà mandato nel Maine
- Allevatore di ostriche, ex marine, ha debuttato in politica nel 2020
- Ha vantato umili origini ma è molto ricco, e ora è accusato di messaggi erotici a sei donne

Terzo atto. Ora che a tutto questo si è aggiunto un mezzo scandalo a sfondo sessuale (sabato il *New York Times* e il *Wall Street Journal* hanno scritto che Graham, benché sposato con Amy Gartner, ha scambiato messaggi sessualmente espliciti online con almeno sei donne) Platner si è trasformato in un termometro: dall'esito del suo caso si capirà se lo sconvolgimento delle regole etiche in politica causato da Donald Trump è un fenomeno ascrivibile solo al presidente repubblicano o se la tolleranza degli elettori per gli scandali si sta diffondendo anche nell'elettorato progressista.

Nella prima fase il Platner «ruspante», ripreso dalla sua campagna mentre stende reti sui pescherecci, una carriera intrapresa dopo otto anni vissuti tra i marines con tre periodi di distaccamento in unità combattenti in Iraq, ha sbaragliato nei sondaggi la concorrenza degli altri candidati democratici del Maine: davanti a questa improvvisa popolarità anche la più accreditata per la conquista del seggio senatoriale, la governatrice Janet Mills, ha ritirato la sua candidatura.

Al lavoro Una foto di Graham Platner, 41 anni, mentre tira su una rete dal suo allevamento di ostriche nel Maine. Dal 2020 è attivo in politica

Quando la stampa, soprattutto quella progressista, ha fatto il suo mestiere analizzando il personaggio e scoprendo retroscena poco edificanti, l'imbarazzo è stato grande, ma ormai il dado era tratto e il seggio del Maine è essenziale per i democratici se vogliono riconquistare la maggioranza al Senato. Essenziale e sempre più contendibile: l'impennata dei prezzi, dovuta a dazi e aumenti del prezzo del carburante, sta mettendo in difficoltà i pescatori (di aragoste e non solo) e agricoltori sempre più arrabbiati con il presidente Trump.

Platner si è scusato per le affermazioni da lui fatte in un passato remoto: le ha definite «indifendibili» e le ha attribuite all'impatto della guerra sul suo sistema nervoso. Sindromi e periodi di depressione che hanno colpito molti veterani. Alla fine anche Chuck Schumer, decano e capo dei senatori democratici, sostenitore della Mills, gli ha dato il suo appoggio, nonostante Platner auspichi un totale rinnovo dei vertici del partito.

Trump, capace di essere eletto per due volte nonostante l'emergere di scandali che avrebbero affondato chiunque, pareva fino a ieri un'eccezione nel panorama politico americano. Forse parzialmente ripetibile nell'ultradestra, ma non nella sinistra del «politicamente corretto». Dopo le rivelazioni sul passato di Platner, però, un sondaggio dell'Università del New Hampshire gli ha attribuito ben nove punti di vantaggio sulla Collins, la senatrice repubblicana.

Quando è emerso il nuovo scandalo sessuale, la moglie di Platner è scesa in campo per difendere il marito «traditore» attaccando la stampa che fruga nel privato in cerca di scandali. E, mentre qualche parlamentare democratico ha invitato il partito ad evitare derive etiche trumpiane, due personaggi dalle solide credenziali progressiste, Morris Katz, stratega e consigliere del sindaco di New York, Mamdani, e Saikat Chakrabarti, ex braccio destro di Alexandria Ocasio-Cortez, hanno attaccato i politici democratici dubbiosi, accusati di lavorare per la repubblicana Collins, ma anche la stampa e chi dà loro informazioni: «Operatori incompetenti e opportunisti che violano la privacy, tradiscono la fiducia e antepongono la vendetta alla decenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA